

Arte o scempio? Partita aperta sui graffiti comunali

Il murales di via Iseo ha fatto rizzare i capelli ai paladini del decoro. Non è stata accolta positivamente dai membri di Fight the writers il progetto Recover, promosso dall'Amministrazione e inserito in un bando più ampio rivolto ai giovani.

Un progetto che prevede la realizzazione di dieci opere da parte di altrettanti “street artist”, professionisti di fama nazionale e internazionale che realizzeranno opere in diversi punti della città. Tra cui anche la passerella di via

San Gottardo. Ed è proprio su questo punto che i detrattori storcono il naso. «Non ritengo che questo progetto abbia un valore educativo – commenta Filiberto Vago,

*Fight the writers:
«Dov'è il valore
educativo?»
Il Comune replica*

promotore di Fight the writers, che riunisce club di servizio e associazioni – Noi diverse volte e a titolo gratuito abbiamo ripulito la passerella di via San Gottardo». Un problema soprattutto dal punto di vista formazione culturale. «Noi è da tre anni che combattiamo per il decoro – aggiunge – Nella certezza che degrado richiama degrado e pulizia richiama pulizia. La città è piena di scarabocchi che non hanno a che vedere con i veri writers che si esprimono in aree adatte».

Ma l'assessore Egidio Longoni precisa. «Anche noi come amministrazione siamo contro gli imbrattatori. E anche attraverso le Pulizie di primavera ci siamo battuti per riportare decoro nelle aree deturpate». Ma questo progetto è tutt'altra cosa. «Non stiamo parlando di abusivi, ma di professionisti che per altro effettueranno workshop nei licei artistici della città - aggiunge - Il progetto è stato avvalorato anche dall'assessorato alla Cultura e dalla Commissione Paesaggi. Inoltre,



Il graffito alla Sabin

nella realizzazione delle opere nei sottopassi e lungo le passerelle verranno coinvolti gli studenti». E anche sulla questione economica Longoni precisa che «il costo è di 20 mila euro suddiviso per i dieci artisti e comprende la realizzazione delle bozze, l'allestimento di una mostra nell'atelier di via Val Sugana» e altro.

E poi: «Siamo disponibili e aperti al confronto i Fight the writers sono una risorsa, come dimostra il fatto che abbiamo sostenuto molte loro iniziative». ■ **B.Api.**